

DOMENICO

per grazia di Dio



CALIANDRO

e della Sede Apostolica

ARCIVESCOVO DI BRINDISI - OSTUNI

D.A. 16/14

L'illuminato episcopato di mons. Annibale de Leo ha lasciato in eredità alla nostra Chiesa diocesana il patrimonio della Biblioteca, che tuttora porta il nome del suo Fondatore e ne testimonia l'apertura mentale, la vasta cultura, la saggezza decisionale e l'animo di mecenate.

Volendo custodire, incrementare e valorizzare sempre meglio l'opera di questo mio illustre predecessore, ho disposto un'opportuna revisione dello Statuto che regge e regola la vita della Fondazione e che con il presente

DECRETO

approvo e promulgo, così come di seguito riportato.

Dato dalla Curia Arcivescovile di Brindisi il 01 novembre 2014, festa di Tutti i Santi.



Domenico Caliendo
✠ **Domenico CALIANDRO**

Arcivescovo

Don Claudio Cencal
Don Claudio CENACCHI

Cancelliere Arcivescovile

Note storiche

Fu Annibale de Leo (1739 – 1814) a fondare in Brindisi nel 1798, con regio assenso, la prima biblioteca pubblica di Terra d' Otranto. In essa confluiscono i volumi, circa 6000, della raccolta privata arricchita dall'acquisto, forse effettuato nel 1798, di parte di quella del cardinale Giuseppe Renato Imperiale (1651- 1737).

Il prelato brindisino legò alla biblioteca beni propri che dovevano assicurarne un regolare funzionamento e nel testamento prescrisse che essa fosse, d'uso pubblico, collocata nei locali a piano terra del palazzo del Seminario Arcivescovile di Brindisi ed amministrata dagli Arcivescovi protempore nonché dalle dignità del Capitolo della Basilica Cattedrale. Fu egli stesso a designare il primo bibliotecario nella persona di Giovan Battista Lezzi (1754 – 1832), che tenne l'incarico fino al 1820 quando rientrò in Casarano. Al suo posto fu chiamato il teologo Canonico Ignazio Buonsanti a sua volta sostituito nel 1824 da Francesco Scolmafora. Nel 1845, alla morte di quest'ultimo, venne nominato bibliotecario Vito Guerrieri autore di un articolo storico su vecovi della Chiesa Metropolitana di Brindisi, pubblicato in Napoli nel 1846. Di eccezionale rilevanza la figura del successore, Giovanni Tarantini (1805 – 1889) collaboratore del Mommsen, che di lui tracciò un pubblico elogio nel nono volume del Corpus Inscriptionum latinarum. Era in questo periodo, nel 1882, che Gregorionus definiva la Biblioteca de Leo come la più copiosa di tutte le biblioteche salentine.

Dalla metà degli anni cinquanta del secolo scorso si sono susseguite importanti donazioni a favore della biblioteca: le acquisizioni relative all'archivio personale del senatore Vitantonio Perrino, Cosimo di Nunzio, mons. Giacomo Perrino di Brindisi, Carlo Marcora dottore dell'Ambrosiana, on. Carlo Sacarascia Mugnozza; delle famiglie Tanzarella – Panese di Ostuni, Marangio, Panico – Sarcinella, Ruggiero, Titi, Passante, Braccio e Peveri di Brindisi, Argentina e Chiedi, Teofilato e Palumbo di Francavilla Fontana, Alfieri di Latiano, Andriani di Roma, Borraro e Cocchione di Salerno, Stano – Stampacchia e Forastiere di Lecce.

STATUTO

Art. 1

La Biblioteca Pubblica Annibale de Leo è una **Fondazione** istituita dalle tavole di fondazione contenute nel decreto regio di Ferdinando IV il 6 ottobre 1798 e nel successivo decreto del 22 aprile 1813 di Gioacchino Napoleone. La presidenza della Giunta Regionale con il Decreto del 10 maggio 1984 lo ha dichiarata di "interesse locale" ed il Ministero degli Interni il 26 Luglio 1987 ne attesta la Personalità Giuridica.

Art. 2

Il **Fondatore** e mecenate è stato **Mons. Annibale de Leo**, Arcivescovo della Chiesa di Brindisi dal 1798 al 1814.

Art. 3

La biblioteca, aperta al pubblico, ha lo **scopo** di favorire e sviluppare gli studi e la ricerca scientifica con particolare attenzione alla storia locale e meridionale.

Art. 4

Il **patrimonio** è costituito essenzialmente da quello librario arricchito nel tempo anche da donazioni private; dai beni mobili e attrezzature varie e dalle rendite ordinarie.

Art 5.

La **sede** della Biblioteca è in Piazza Duomo 10-12 nell'immobile dell'ex Seminario, messo a disposizione dagli Ecc.mi Arcivescovi succedutisi alla Cattedra di San Leucio in Brindisi e confermata dall'attuale Arcivescovo Mons. Domenico Caliandro.

Art. 6

La Biblioteca **promuove** la ricerca culturale e lo studio scientifico, organizza e partecipa a convegni di studio e a corsi di aggiornamento di interesse storico – letterario; **favorisce** la conoscenza della storia locale con pubblicazioni scientifiche patrocinate anche da altre Associazioni costituite per gli stessi fini; **collabora** con gli organismi dell'Amministrazione comunale, provinciale e regionale, con il Ministero dei Beni librari e Istituzioni culturali, con l'Università, Fondazioni, Enti e Associazioni culturali.

Art. 7

La Biblioteca, per il conseguimento dei fini statutari, mette a disposizione tutto il suo patrimonio, intendendo operare tecnicamente e scientificamente, per rendere fruibile il materiale di informazione e la raccolta organica dei libri antichi e moderni, e tutto ciò che è raccolto nell'emeroteca, fototeca, discoteca, videoteca ed cd-romteca, assicurando agli utenti un qualificato servizio di consulenza.

Art. 8

La Biblioteca per il suo ordinamento si avvale del **Consiglio di Amministrazione** composto dal Presidente nella persona dell'Arcivescovo pro-tempore e, in assenza, dal Vicario Generale come Ordinario Diocesano, e da quattro Consiglieri: due dalle Dignità del Capitolo della Basilica Cattedrale di Brindisi e due ufficiali di Curia (il Vicario Episcopale per l'Amministrazione e l'Economo Generale). Restano in carica per 5 anni e possono essere riconfermati.

Art. 9

Il legale rappresentante è l'Arcivescovo pro-tempore. Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di:

- a) Vigilare sull'attuazione dei programmi e sulla buona conservazione del patrimonio librario e dei beni mobili.
- b) Autorizzare atti di straordinaria amministrazione.
- c) Autorizzare convenzioni con Enti pubblici e privati per iniziative di studio e di collaborazione culturale.
- d) Esaminare ed esprimere il parere di competenza sui bilanci annuali, preventivo, consuntivo ed i piani di investimento del patrimonio della Fondazione, predisposti dall'Amministratore Delegato

Art. 10

Il Consiglio si riunisce una volta l'anno, nonché ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno. Alle sedute del consiglio di Amministrazione partecipano l'Amministratore Delegato ed il Bibliotecario che funge da Segretario.

Art. 11

La **Direzione** della Biblioteca è composta dall'Amministratore Delegato e dal Bibliotecario di nomina Vescovile. Il primo possibilmente sia un membro dello stesso Consiglio d'amministrazione, rimane in carica cinque anni e può essere riconfermato.

Art. 12

L'Amministratore Delegato ha il compito di:

- a) Vigilare sulla corretta attività della Biblioteca nel rispetto dei compiti istituzionali e del programma annuale predisposto dal bibliotecario
- b) Attendere all'amministrazione ordinaria presentando i bilanci preventivi e consuntivi annuali al Consiglio, unitamente alla relazione tecnico-amministrativa.
- c) Amministrare nel rispetto delle indicazioni del Consiglio, i fondi previsti nel bilancio annuale, di cui deve essere data informazione ogni anno al Consiglio d'Amministrazione ed al Presidente.

Art. 13

Il Bibliotecario ha il compito di:

- a) Vigilare sulla manomissione del patrimonio, e sulla buona conservazione del materiale di proprietà dell'Ente e curare la manutenzione Ordinaria.
- b) Instaurare rapporti culturali con Enti Culturali
- c) Redigere per il Consiglio di Amministrazione la relazione annuale tecnico-statistica e programmatica.

Art. 14

Il presente Statuto composto da 14 Articoli, redatto per l'adeguamento organizzativo e funzionale della Biblioteca, sostituisce il precedente del 10 maggio 2005 e viene approvato con decreto vescovile.

Dato dalla Curia Arcivescovile di Brindisi il 01 novembre 2014, Festa di Tutti i Santi.



Domenico Caliendo
✠ **Domenico CALIANDRO**
Arcivescovo

don Claudio Cennacchi
Don Claudio CENACCHI
Cancelliere Arcivescovile

Regolamento della Fondazione Pubblica Arcivescovile "Annibale De Leo"

- 1) La Biblioteca Pubblica Arcivescovile di Brindisi è intitolata al suo fondatore Annibale de Leo. È collocata fin dall'anno della sua fondazione 1798, nel palazzo del Seminario in Piazza Duomo.
- 2) Il patrimonio librario e documento è ad uso del pubblico e specialmente del ceto ecclesiastico.
- 3) Tutti i libri ed i documenti che entrano in dotazione della biblioteca sono segnati sul registro cronologico dell'ingresso e, debitamente timbrati, anche sul topografico.
- 4) Di ogni opera si inseriranno le necessarie schede, per autore e per soggetto, negli schedari.
- 5) La biblioteca è aperta al pubblico dall'1 settembre al 30 giugno, dalle ore 8,00 alle 12,30 e dalle ore 16,00 alle 19,00. Dall'1 luglio al 31 agosto è aperta dalle ore 8,00 alle ore 14,00 eccetto nei giorni festivi, civili e religiosi, ed il sabato.
- 6) Nel mese di agosto nella biblioteca saranno effettuate pulizie straordinarie, ferie del personale e disinfestazione. Il periodi di chiusura possono essere modificati secondo le richieste e le necessità, sempre con approvazione dell'Amministratore.
- 7) Il Bibliotecario è responsabile della funzionalità dell'istituzione. Lettori e corrispondenti devono attendersi da lui ogni possibile aiuto nell'ambito delle ricerche bibliografiche
- 8) Per gli acquisti ordinari dei libri il Bibliotecario, sentite le esigenze dei lettori, presenta gli elenchi con relativi prezzi al direttore amministrativo e una volta approvata la spesa provvede all'acquisto.
- 9) Le spese varie di cancelleria, pulizia e varie devono essere presentate all'amministrazione con relative ricevute.
- 10) L'Arcivescovo, come ordinario diocesano, può affidare in custodia alla biblioteca e per uso pubblico fondi archivistici della Curia e di chiese della Città e della Diocesi. Tali fondi archivistici, come quelli di biblioteche depositate, devono essere inventariate e prese in consegna dal Bibliotecario.
- 11) I manoscritti, gli incunaboli, le cinquecentine e le edizioni rare non sono ammessi al prestito esterno. Le opere stampate e datate dal 1901 non rare non facenti parte di fondi con divieto di prestito, possono essere concesse ai lettori residenti nell'ambito della provincia per un massimo di venti giorni.
Non sono ammessi al prestito dizionari, vocabolari, enciclopedie e opere facenti parte di collane.
- 12) Non sono consentite trascrizioni né fotocopie integrali di opere manoscritte se non con l'autorizzazione della direzione.
- 13) I rapporti con enti pubblici, con Soprintendenza bibliografica e con il Ministero, per quanto concerne l'aspetto amministrativo, sono di competenza del direttore amministrativo, per quanto concerne la funzionalità bibliotecaria sono riservati al Bibliotecario.

- 14) La biblioteca ha tre chiavi: una in un deposito presso il direttore amministrativo, l'altra presso la biblioteca e l'ultima in Curia.
- 15) Per quanto concerne strettamente la sala studio si allega il regolamento specifico per gli utenti.
- 16) Per quanto non contemplato in questo regolamento, che integra e aggiorna i precedenti, dal primo del 1798 all'ultimo del 1913, si rimanda al Regolamento Organico della Biblioteche Pubbliche Statali D. P. R. 5 settembre 1967, n.1501.

Dato dalla Curia Arcivescovile di Brindisi il 01 novembre 2014, Festa di Tutti i Santi.

don Claudio Cencchi
Don Claudio CENACCHI
Cancelliere Arcivescovile



Domenico Caliandro
Domenico Caliandro
Arcivescovo

Regolamento per la sala studio

- 1) La Biblioteca è aperta al pubblico ogni giorno ad eccezione del sabato dalle ore 8,00 alle ore 12,30 e dalle ore 16,00 alle ore 19,00.
- 2) Nei locali della Biblioteca si osservi il massimo silenzio ed è rigorosamente vietato fumare.
- 3) I cataloghi devono essere consultati nell'apposita sala.
- 4) È concesso solo al Responsabile della Biblioteca, o a chi da lui incaricato, l'accesso ai depositi.
- 5) La richiesta dei libri va effettuata sull'apposito bollettario entro e non oltre le ore 12 per la mattina e le 18,30 per la sera ogni giorno.
- 6) Non si possono richiedere più di 2 volumi alla volta per un totale di 4 volumi al giorno che vanno riconsegnati 10 minuti prima della chiusura.
- 7) Gli studiosi ammessi dalla direzione della Biblioteca alla consultazione di documenti assumono l'obbligo di far pervenire un minimo di n.2 copie delle loro pubblicazioni (articoli su Riviste, cataloghi di mostre, volumi, ecc.) nelle quali sia utilizzato o comunque citato materiale documentario presente nella biblioteca.
- 8) La consultazione è strettamente personale.
- 9) Non è consentito apporre, con penna o matita, segni o numerazione sulle pagine dei libri o documenti, appoggiarvi fogli o schede di lavoro; consultando pacchi o buste di documenti sciolti, non si deve sconvolgere l'ordine datato ai fogli o ai fascicoli.
- 10) Ci si deve accostare al materiale raro o di pregio con il solo uso del computer o con lapis con massimo riguardo a non apporre segni.
- 11) Ogni testo, documento o materiale vario deve essere consegnato nello stesso stato in cui si trovava prima della consultazione.
- 12) Non è consentito il prestito se non di alcuni fondi specifici
- 13) Si ricorda che il rispetto del diritto di autore è responsabilità dello studioso.
- 14) Per ogni informazione o delucidazione il Responsabile della biblioteca è a disposizione dell'utenza.
- 15) È vietato trasferire fuori dalla biblioteca qualsiasi documento.
- 16) Per le riproduzioni fotografiche, scansioni e fotocopie rivolgersi al Responsabile della Biblioteca.
- 17) Per accedere ai documenti d'archivio è necessario compilare in ogni sua parte e in forma leggibile un modello preposto e seguire tutte le norme già indicate precedentemente.
- 18) Per quanto non stabilito e precisato in questo regolamento, oltre che alle norme in materia, si rinvia alla collaborazione e al rispetto tra il Responsabile e gli Utenti e viceversa.

La Direzione